

LA COMUNITA' PER MINORI "TRILLY"



VALUTAZIONI SUI PRIMI MESI DI ESPERIENZA

maggio 2014

L'investimento nella nuova struttura

Il nuovo progetto ha avuto come sede di riferimento la pre-esistente struttura di Masotti, attraverso la **riconversione dei posti letto già autorizzati** dalla Regione Toscana e convenzionati con la ASL 3




Lavori di adeguamento, con costi minimali, date le buone condizioni della struttura: < di € 10.000,00

L'avvio della nuova esperienza

- ➔ 27 aprile 2013: **presentazione comunità Masotti e progetto “Trilly”**
- ➔ 20 maggio 2013: Delibera GRT n. 353:
Integrazione tipologie di servizi residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti ex D.G.R.T. 1165/2002 con il servizio residenziale terapeutico per minori e giovani adulti
- ➔ 21 giugno 2013: **apertura comunità e avvio nuovo programma terapeutico**

Lo sviluppo delle attività

- ✦ Crescita lenta e graduale degli inserimenti: **dal primo utente agli otto attuali (dei 12 presi in carico nel periodo)**
- ✦ Sviluppo di percorsi condivisi e di momenti di valutazione tra équipe operatori e Servizi di riferimento utenti 
- ✦ Implementazione modelli organizzativi e regolamenti operativi
- ✦ Sviluppo relazioni di rete e presenza volontariato
- 🏆 Ottenimento autorizzazione regionale definitiva con DEC. n. 4158 del 10/10/2013

I costi di start - up

COSTI GESTIONE COMUNITA' MINORI DI MASOTTI 21/6 – 31/12/2013

voci di costo

costo

Personale € 89.514,52

Materie prime e beni di consumo € 10.106,58

Utenze € 12.192,17

Manutenzioni ordinarie € 3.857,61

Spese generali € 1.976,94

Oneri finanziari € 9.145,75

ammortamento struttura € 19.823,53

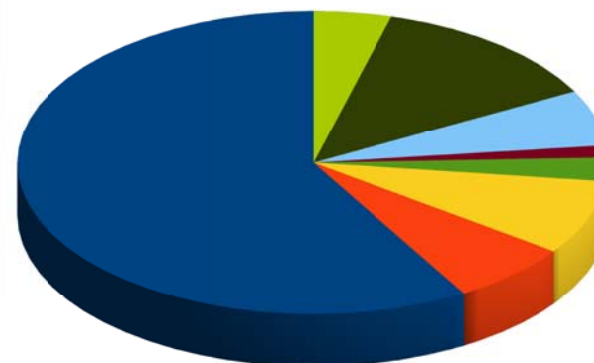
sub totale € 146.617,10

Manutenzioni straordinarie e di riattivazione **€ 6.487,19**

totale € 153.104,29

Fatturato: € 70.017,79

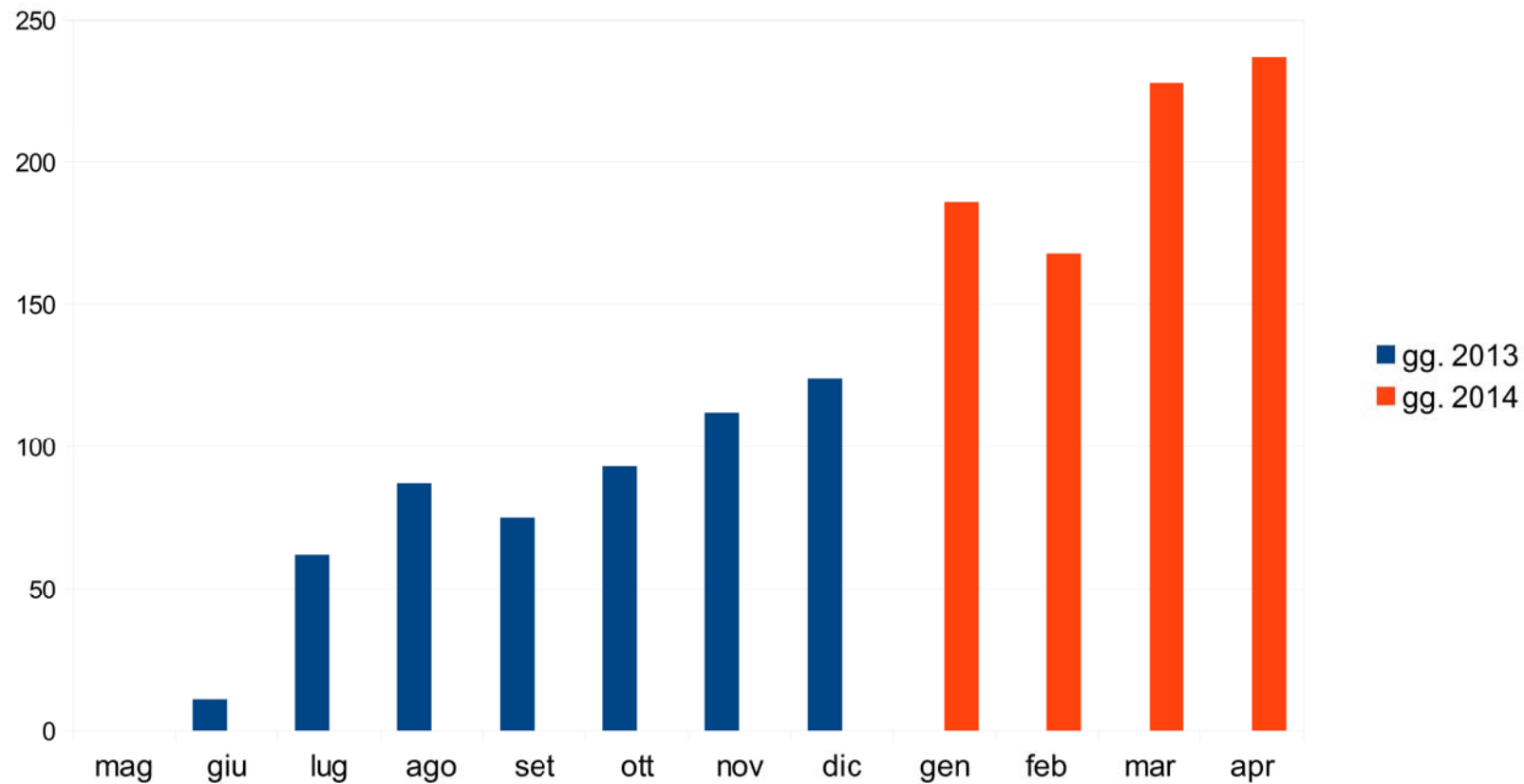
Perdita: € 83.086,50



- Personale
- Materie prime e beni di consumo
- Utenze
- Manutenzioni ordinarie
- Spese generali
- Oneri finanziari
- ammortamento struttura
- Manutenzioni straordinarie e di riattivazione

Lo sviluppo della comunità

Crescita lenta e graduale degli inserimenti:



Attuale situazione

- ◆ **Presenze medie mese di maggio 2014: otto utenti**
- ◆ Avvicinamento **equilibrio economico**
- ◆ Consolidamento èquipe a seguito **formazione specialistica operatori**
- ◆ **Confronti con comunità per minori presenti da anni in altre regioni**
- ◆ **Work-shop per valutazione primo anno di esperienza e proposte miglioramento**

Dati sul genere e sull'età dei minori all'ingresso

GENERE

12 minori,
di cui
4 femmine e
8 maschi

ETA'

Età media – 16, 25 anni

15 anni – 3 minori (1 f e 2 m)

16 anni – 3 minori (2 f e 1 m)

17 anni – 6 minori (5 m e 1 f)

situazione familiare utenti

Tradizionale, nucleare – 0

Famiglia separata – 8

Madre single - 1

Famiglia ricomposta – 2

Famiglia allargata – 1 (morte del padre e presenza di familiari)

Le famiglie separate sono tutte caratterizzate da forte conflittualità.

Patologie dei genitori:

Psichiatriche – 2

Dipendenza patologica – 3

Suicidio del genitore – 1

Colpisce l'assenza quasi assoluta dei padri:

2 casi - il padre fisiologico non è stato mai conosciuto

2 casi – il padre è deceduto (1 per cause naturali, 1 suicida)

4 casi di famiglie separate - i figli sono seguiti quasi esclusivamente dalle madri

DATI SUI SERVIZI INVIANTI

TRIBUNALE DEI MINORI

Le misure legali a cui sono stati sottoposti i minori

all'ingresso:

Collocamento in comunità

- 4 minori

Attualmente:

Messa alla prova

- 2 minori

Collocamento in comunità

- 1 minore

SERT E SERVIZI SOCIALI

Tutti i minori sono stati inviati dai corrispettivi SerT e Servizi Sociali territoriali.

PROVENIENZA REGIONALE

Toscana - 8 minori

Umbria - 2 minori

Liguria - 1 minore

Sicilia - 1 minore

SERVIZI CON CUI COLLABORIAMO

Sert di appartenenza

Servizio sociale del territorio

Neuropsichiatria infantile

Centri per la terapia familiare

Scuola, Centro per l'impiego, altre agenzie formative

Società sportive, associazioni di volontariato

Inoltre, quando è presente una misura legale:

- **Tribunale Dei Minori**
- **Centro Giustizia Minorile**
- **USSM**

Le attività previste dal progetto

Sono state privilegiate attività che si possono svolgere all'interno della struttura e/o sotto il controllo degli operatori e programmare un eventuale inserimento autonomo in attività esterne in un secondo momento (la formazione, il volontariato)

- **Attività lavorativa** – pulizie della casa, cucina, giardinaggio, orto
- **Attività corporea** – yoga e rilassamento, sport
- **Attività espressive** – pittura, carta-pesta, musica
- **Attività formative e informative** – seminari (temi come alimentazione, sessualità, malattie infettive, conseguenze dell'abuso delle sostanze), alfabetizzazione informatica, cine-forum, conoscenza della biblioteca e della lettura
- **Attività ludiche** – gioco, passeggiate, gite

L'UTENZA

Gli inserimenti sono spesso stati dettati da situazioni di urgenza:

provvedimento del Tribunale, TSO per gli scompensi psichici gravi, rischio grave per la salute dovuto all'abuso di sostanze.

Ciò ha impedito sia ai Servizi che alla Comunità di attuare una valutazione e una preparazione più idonea all'inserimento in Comunità (colloqui motivazionali, diagnosi psicologica, coinvolgimento familiare in fase di inserimento)

Criticità rilevate

- Una delle conseguenze degli inserimenti avvenuti nelle modalità descritte prima è la **bassissima motivazione al cambiamento**, i soggetti non riconoscono la propria condizione di dipendenza come problematica e non hanno intenzione di modificarla
- La Comunità viene intesa come un **posto leggermente migliore del carcere o della strada**, dove aspettare che le situazioni esterne cambino (si è “parcheeggiati” finché il provvedimento legale non termini o la situazione familiare non cambi)
- **Rispetto dei tempi del cambiamento soggettivo.** Vista la complessità del disagio dei minori finora avuti in trattamento, dobbiamo affermare che il periodo proposto dal programma, che va da 6 a 12 mesi, non può essere sufficiente nella maggior parte dei casi. Va dato inoltre un sufficiente tempo alle famiglie di potersi riorganizzare e, auspicabilmente, diventare una risorsa.

Altri punti critici importanti

- **Intensificare gli aspetti relazionali** del percorso, costruendo una relazione significativa e riparatoria.
- **Gestire l'oppositività**, proponendo soluzioni in cui tutti possono soddisfare alcuni bisogni e non necessariamente uno deve “vincere” e l'altro “perdere”. Concordare poche e chiare regole che vanno rispettate.
- **Le regole vanno insegnate preferibilmente attraverso rinforzi positivi**: i comportamenti rispettosi del regolamento hanno dei vantaggi sia per la persona che per il gruppo (premi), i comportamenti inadeguati non vengono “puniti” ma hanno semplicemente delle conseguenze diverse, **l'accento è sul processo – tutti possono migliorare, i punti di partenza e di arrivo non sono necessariamente uguali per tutti**

Prime considerazioni sulle criticità

- ◆ Miglioramento della gestione (integrata tra servizi) della fase di **valutazione utenti da inserire** rispetto alle caratteristiche del successivo percorso terapeutico - riabilitativo
- ◆ Necessità di **separazione tra fase di accoglienza e percorso terapeutico – riabilitativo** e, quindi, revisione periodo di permanenza in comunità residenziale
- ◆ Necessità di **strutturare il terapeutico – riabilitativo in sub fasi** per una progressiva gestione del reinserimento sociale (scuola - lavoro - famiglia - gruppi amicali)
- ◆ Importanza dello sviluppo di un **lavoro di rete** continuo tra comunità, servizi, strutture formative e mondo del lavoro

Una proposta di miglioramento



Percorso terapeutico - riabilitativo

1^ fase: accoglienza:

- Presa in carico utente, previa collaborazione alla fase di valutazione di competenza dei servizi invianti
- Durata periodo accoglienza: sei mesi



2^ fase: programma riabilitativo: Attivazione percorso personalizzato, suddiviso in due sub fasi (ciascuna di durata variabile):

- a) creazione dei presupposti per la ripresa di attività formativa e/o di lavoro e di rafforzamento dei legami affettivi e di relazione
- b) attivazione di esperienze di reinserimento scolastico (o lavorativo) e sociale, attraverso una graduale autonomia di gestione esperenziale

➡ Uscita percorso riabilitativo con definitivo reinserimento e momenti di “accompagnamento” e di raccordo con la Comunità ed i Servizi territoriali

➡ Possibilità di una diversa e, gradualmente, minore valorizzazione della retta di inserimento



Grazie dell'attenzione.....